



Donne Primo gruppo farmaceutico in Italia a ottenerla

Via le differenze per salari e carriera: ora in Chiesi la parità è anche certificata

Le testimonianze: «Qui conta la persona con la sua unicità»

» L'incipit recita così: «Figlio mio, figlia mia, mi piacerebbe che tu vivessi in un mondo in cui rosa e blu fossero solo colori e tu potessi scegliere il tuo preferito».

E' la lettera del gruppo di dipendenti del progetto Creative Driven a aprire la mattina che in Chiesi celebra un traguardo d'orgoglio e - si percepirà forte - anche di emozione: primo gruppo farmaceutico italiano a ottenere il Certificato per la parità di genere.

A metterlo nero su bianco Bureau Veritas Italia, l'ente che ha «misurato» obiettivi, progetti, numeri, intervistato dipendenti e che non esaurisce qui il suo compito: la certificazione ha validità tre anni, il monitoraggio è annuale. Cosa che nella sede di via Paradigna più che preoccupare, motiva: «il viaggio» - così lo declineranno sempre - ha raggiunto tappe così tangibili che non può che continuare.

«Il Comitato ad hoc si è subito dato obiettivi forti - racconta Arianna Conca, responsabile globale di Diversità, inclusione e benessere -

e collegandosi con il Global Diversity Committee ha portato le stesse linee guida in tutte le nostre sedi nel mondo, diffondendo questa cultura e trasformandola in azioni». Il quotidiano che parte eliminando le discriminazioni nella selezione del personale, il gap salariale, le difficoltà che trovano le donne se si parla di riconoscimento delle competenze e di carriera.

«Tutte aree in cui Chiesi si è distinta - "certifica" di nuovo Eleonora Pagani di Bureau Veritas - In Italia però c'è ancora tanto da fare: persiste un divario salariale forte, restano le remore delle donne a pretendere che la professionalità venga valorizzata e riconosciuta, spesso i neopadri non usufruiscono dei giorni di congedo parentale e la maternità resta un'etichetta». Non capita spesso quel che è accaduto a lei: assunta quando era incinta.

«Qui succede»: è Giacomo Mazzariello, direttore Risorse Umane Globale del Gruppo, a dare il la alle testimonianze dirette, sollecitate dalle domande del responsabile Ufficio Stampa, Alessio Pappa-

gallo. «Tra uomini e donne differenze ce ne sono, il tema è non riferirle alle competenze - dice Mazzariello -. Si devono creare le condizioni per far sì che i percorsi non siano segnati in base al genere, enfatizzando l'umanizzazione del luogo di lavoro: siamo qui innanzitutto come persone, con la nostra unicità. Anche

la leadership deve, più che essere monolitica, saper aprire uno spazio di energia positiva. La sfida? Continuare a farne realtà quotidiana. Quella che fa dire: "Questo è il luogo in cui voglio stare e in cui posso crescere».

Alla vigilia - non casuale - della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze della scienza, sono due di loro a raccontarsi. E' arrivata con una laurea in Chimica e è entrata come tecnica di laboratorio Francesca Usberti, attuale direttrice dello Sviluppo farmaceutico Chiesi. «La famiglia mi ha aiutata a credere nelle mie possibilità e chi mi ha assunta ha guardato davvero me come individuo. Poi la differenza la fa l'aria che respiriamo qui: l'attenzione alla persona, il





► 11 febbraio 2023

sostegno alla genitorialità, lo smartworking e nel mentre grandi opportunità professionali. Da manager cerco di restituire questa lezione». Studi in Medicina e espe-

rienze in ospedali italiani e all'estero, Carmen Dell'Anna, direttrice medica globale Gruppo Chiesi si arrabbia sempre davanti al «le donne non lavorano bene insieme»: «La mia esperienza invece è di una grande capacità di fare squadra: quando succede fa la differenza». «Ciò che serve - continua - sono strategie che compensino gli svantaggi storici e sociali. L'attenzione al linguaggio, per esempio: se in un annuncio di lavoro mettiamo come richiesta "competitivo", le donne non si candidano».

La certificazione, assicura Lucia Quagliano, direttrice Risorse Umane Chiesi Italia, «non è un traguardo». E se la lettera citata all'inizio si chiude con «Questo mondo ti sta aspettando. Figlio mio, figlia mia: vai e conquistalo», già oggi c'è chi si impegna a consegnarlo un po' più equo e inclusivo.

Chiara Cacciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure concrete

Niente discriminazione nella selezione e sostegno alla genitorialità»

66%

La quota di scienziate
nella Ricerca
e sviluppo
di Chiesi.

54%

Le donne assunte

tra oltre 6mila dipendenti del Gruppo.

23%

Il gap salariale

medio in Italia tra uomini e donne manager.



Neretto

Da sinistra, Giacomo Mazzariello, Eleonora Pagani, Lucia Quagliano, Carmen Dell'Anna, Francesca Usberti e Arianna Conca. In sala il presidente di Chiesi Farmaceutici Alberto Chiesi. L'azienda è anche Società Benefit e certificata B Corp.